

## **Lezione 26/03/2019**

**Uomini di Dio** (Des hommes et des dieux) 2010.

Trasposizione del sacrificio di sette monaci francesi, sequestrati e decapitati da un gruppo armato della Jihad islamica.

Trailer

<https://www.youtube.com/watch?v=dK-qlqyHHVc>

*estratto (discorso abate per ridare coraggio ad un confratello)*

<https://www.youtube.com/watch?v=kYfm9y5Xmy8>

(dialogo)

**Confratello:** Dormo male, il minimo rumore mi sveglia, ripenso alla mia vita, alle mie scelte da bambino volevo diventare missionario, morire per la mia fede: questo non dovrebbe impedirmi di dormire! Morire adesso qui è veramente utile?  
Non lo so più! ho l'impressione di impazzire!

**Abate:** È vero! restare qui è da pazzi, come diventare monaco!  
Ma ricorda la tua vita tu l'hai già donata, l'hai donata per seguire Cristo quando hai deciso di lasciare tutto, la tua vita, la tua famiglia il tuo paese, la donna i figli che avresti potuto avere

**Confratello:** non so più se ancora vero! io prego ma non sento più niente! e poi non capisco si diventa martiri per cosa? per dio? Per essere eroi? Per dimostrare di essere i migliori?

**Abate:** No no! si è martiri per amore! Per fedeltà. E la morte, se ci prende, è malgrado noi perché fino alla fine, fino alla fine noi, noi cercheremo di evitarla. La nostra missione qui è di essere fratelli di tutti, e ricordati l'amore supera tutto, l'amore sopporta tutto.

**Confratello:** Perdono!

*estratto finale (scena intorno alla mensa, con il canto del Cigno)*

<https://www.youtube.com/watch?v=zm7Y2-kEGUk>

**Estratto dell'intervista di don Stefano Cascio a padre Jean Pierre Schumacher, sopravvissuto nel 1996 alla strage dei monaci di Tibhirine, in Algeria.**

<http://www.tg1.rai.it/dl/tg1/2010/rubriche/ContentItem-d79786e0-0963-47d8-acea-81d8097e77b7.html> (vedere al minuto 4.20)

**Hanna Arendt: "La Banalità del Male"**

*Trailer del film*

[https://www.youtube.com/watch?v=mzHWx\\_Kwz1Y](https://www.youtube.com/watch?v=mzHWx_Kwz1Y)

*estratto del discorso finale sulla banalità del male, sui capi ebrei sottoposti ai nazisti, su un sistema di totalitarismo in cui il male diventa banale.*

<https://youtu.be/PEFP73paZ-I?t=126>

*Documentario sulla vita di Hanna*

[https://www.youtube.com/watch?v=3tmcV2\\_8AA0](https://www.youtube.com/watch?v=3tmcV2_8AA0)

**Mostra: “Testimoni di Testimoni” al Palazzo Esposizioni in Roma (fino al 31 Marzo 2019)**

<https://www.youtube.com/watch?v=FP8fKwRpS-U>

### **Lezione 19/03/2019**

#### **Traccia per il film Silence**

**Silence trailer:** viene presentata la situazione del padre Ferreira e dei due missionari Rodrigues e Garrupe. Circolano delle strane voci su una possibile abiura di P. Ferreira, che era stato un eccezionale missionario: Rodrigues e Garrupe vogliono salvarlo (nel caso le voci non siano fondate) o convertirlo nuovamente: in ogni caso si prospetta necessario il viaggio in Giappone.

<https://www.youtube.com/watch?v=l6p-Dl6KdlQ>

**Silence1** l'inquisitore spiega come la morte dei preti non serve a nulla per il governo giapponese, infatti tale tipo di pratica piuttosto che scoraggiare la fede dei contadini, la rafforza. Piuttosto che fare preti martiri, adesso il governo preferisce uccidere i contadini, intimando al prete di abiurare se non vuole vedere perpetuarsi la morte di fedeli innocenti. (L'inquisitore dice che questo è imparare dai propri errori... e ancora “il prezzo della vostra (del prete) gloria è la loro sofferenza (dei contadini))

Korobu: abiurare

da 1.17.20 a 1.23.20 (5m)

<https://drive.google.com/open?id=1SiM54Z95Kd01ZYAV0OSoqyTeZS11mJk8>

**Silence2** Dialogo del gesuita con l'inquisitore: l'argomento della verità. La verità è universale e valida dappertutto?

Il cristianesimo (che viene paragonato ad un albero) non ha radici sufficienti per attecchire anche in Giappone oppure è il terreno del Giappone che è stato in qualche modo avvelenato visto che al tempo dei primi missionari cristiani c'erano state migliaia di convertiti?

da 1.26.25 a 1.28.57 (2m)

<https://drive.google.com/open?id=1TvlUUsGujrka0vCMGKSGMh9OilpIkbkM>

**Silence3** Rodrigues è costretto a vedere morire il suo amico Garrupe (ignaro della sua presenza) mentre questi cerca di salvare altri cristiani giapponesi che vengono affogati. Gli inquisitori avevano mentito a Garrupe, dicendogli che Rodrigues aveva abiurato. Ed inoltre i contadini che vengono costretti all'affogamento avevano già abiurato calpestando l'icona di Cristo.

da 1.48.00 a 1.54.35 (6m)

<https://drive.google.com/open?id=1QhEOilf7Q7TumC9YZ75dgwt3w0A3QcXB>

**silence4a e silence4b** primo incontro di Rodrigues con p. Ferreira. Ferreira spiega come si sia sottomesso al voler dell'inquisitore e impieghi il suo tempo non solo per scrivere di astronomia e medicina (di modo che finalmente si possa sentire appagato nella terra del Giappone), ma anche per elaborare un trattato intitolato "inganno rivelato", in

cui il padre Ferreira muove accuse contro la dottrina del cristianesimo e ne scopre gli inganni, che non le permettono di conciliarsi con quella giapponese.

(il padre Ferreira ha adesso anche un nuovo nome giapponese, e viene chiamato Ferreira oramai solo da Rodrigues)

Il compito di Saiuano (Ferreira) è quello di convincere Rodrigues ad abiurare evitando la pena del pozzo che lui aveva già affrontato

Si vedono le scene delle sofferenze che Ferreira ha patito prima di essere portato all'abiura, soprattutto la "pena del pozzo" in cui il prete che si voleva far abiurare, era legato ai piedi, posizionato a testa in giù, e ferito con una piccola incisione sulla carotide che faceva fuoriuscire lentamente sangue provocando una morte lenta e dolorosa.

Rodrigues ritorna con l'argomento dei centinaia di migliaia di convertiti prima che le autorità intervenissero... Ferreira risponde semplicemente che la conversione era stata fatta verso il figlio di Deus, che per ogni giapponese è semplicemente il sole che sorge ogni giorno, perché il giapponese non sa pensare ad un'entità divina che trascende la natura. Il detto giapponese: i fiumi e le montagne si possono spostare ma non la natura dell'uomo.

da 2.00.22 fino 2.05.00 e

2.05.00 a 2.10.29 (10m)

<https://drive.google.com/open?id=1cEz99h7ZBxhG4IjqTlypsytCziKhMc>

<https://drive.google.com/open?id=1q3DSaVmES08TiXmQXtdyall7icLy093v>

**silence5** nuovo dialogo di Rodrigues con Ferreira, e poi abiura finale di Rodrigues, volta ad evitare che altri contadini cristiani muoiano a causa del suo rifiuto ad abiurare.

L'abiura diventa il mezzo per salvare i cristiani, e il giudizio della chiesa passa in secondo piano

Le parole di Cristo che si mostra nei pensieri di Rodrigues sembrano "approvare" l'abiura, come fosse questa una "strana" e nuova "croce", in un paese che non sopporta la testimonianza per martirio.

da 2.13.10 a 2.18.40 (5m)

[https://drive.google.com/open?id=1PcELRvic3WVF\\_G\\_2jzREv01ch2-UhDHi](https://drive.google.com/open?id=1PcELRvic3WVF_G_2jzREv01ch2-UhDHi)

**silence6** scena del commerciante che riferisce la strana vicenda dei "preti apostati" che vengono utilizzati dai giapponesi nei commerci con gli olandesi, per evitare l'ingresso in Giappone di segni cristiani. Al contempo nel dialogo tra Rodrigues e Ferreira, le parole "nostro Signore" sembrano rivelare una fede dimenticata, o, almeno per un momento, lasciano la speranza che P. Ferreira ancora creda in Cristo.

2.20.15 a 2.22.24 (2m)

<https://drive.google.com/open?id=1R3iQoAVjEGwa7D13yQOpUi5oSZXzkAq0>

**silence7** scena finale in cui Rodrigues muore con lo stesso rituale dei buddisti. Il finale è a sorpresa: la moglie (acquisita come era stato anche per Ferreira) mette un piccolo crocifisso nelle mani del morto, anche se avrebbe dovuto mettere un segno buddista per scacciare i cattivi spiriti. Il finale è apofatico: il giudizio è da rimettere a Dio.

<https://drive.google.com/open?id=1vYbkomTCqfMECajDT53ooSGGs-67ff-R>

## **riflessioni in classe:**

Lorizio: il discorso che fa Gesù Cristo nel momento in cui c'è l'abiura di Rodrigues.

*«Va tutto bene calpestami, comprendo il tuo dolore, sono nato in questo mondo per condividere il dolore degli uomini, ho portato questa croce per il vostro dolore, la tua vita è con me adesso. Calpesta!»*

Suscita la domanda: Cristo cosa farebbe al mio posto? Nel film si dà la risposta a questo interrogativo dicendo che Cristo salverebbe quelle persone. A Cristo non importa mettere sé stesso al primo posto, perché è venuto per mettere al primo posto gli altri. Questa è la sottile trama del film. Il film, fatto da un occidentale, dà un'interpretazione cristico kenotica della abiura.

C'è anche un altro problema che va sottolineato: finché non si entra in una di queste situazioni è difficile decretare chi ha ragione o chi ha torto, dove sta il vero o dove sta il falso.

Tutto si genera anche da un equivoco presente del film: del cristianesimo come dottrina. L'assistente dell'inquisitore infatti dice "Noi abbiamo studiato la vostra dottrina e abbiamo capito che ..." come se fosse possibile giudicare l'esperienza religiosa umana soltanto da un punto vista esterno e razionale, piuttosto che considerando anche la profondità della relazione che la persona instaura con la divinità/dio.

Dunque che cosa si abiura la persona o la dottrina del cristianesimo?

Su questo aspetto il film lascia dei dubbi, ma possiamo intendere che da parte del regista c'è l'intenzione di dire che il protagonista abiura la dottrina ma non la persona.

Che rapporto c'è tra il Vangelo e la dottrina, cioè tra la persona di Cristo e il cristianesimo come sistema dottrinale, etico, culturale ecc.?

L'altro elemento di riflessione scaturisce pensando ad missionario cinese Matteo Ricci: questi inculturava al massimo il messaggio evangelico. Sorgeva lo stesso problema della testimonianza di fede in caso di annunciato martirio: alcuni portavano avanti l'idea che se ai cristiani veniva chiesto di abiurare di fronte agli idoli, essi dovevano mettere sotto i vestiti l'icona di Cristo, e rivolgere a Gesù le preghiere che con la bocca rivolgevano agli idoli, perché quella che conta per l'autenticità dell'atto è l'*intenzione*.

Tutto questo è da leggersi in modo coerente con la morale che la maggior parte della scuola dei Gesuiti ha portato avanti nel 1600: ciò che conta è l'intenzione! I fatti esterni hanno un valore relativo. Pascal si scaglierà contro questa morale soprattutto nelle *Provinciali*, ribadendo la necessità di un cristianesimo radicale, per cui quando l'oggetto della questione è Cristo non si può sciogliere l'interiorità dall'esteriorità, l'intenzione dal gesto. Non si può dividere la persona tra ciò che ha nel cuore e nella mente da ciò che esprime attraverso la sua gestualità. Si deve evitare un certo dualismo, che sarebbe separazione della mente dal corpo.

Il cristianesimo autentico, secondo questo ragionamento, lo si riconosce più in Garrupe che non in Ferreira o Rodrigues.

Il discorso è alquanto attuale nella problematica interreligiosa: potremmo essere tentati di dire che quello che conta tra religioni differenti è di aiutare gli altri, lasciando perdere i conflitti che scaturiscono dalle differenze dottrinali. Infatti, il discorso della sinergia con le altre appartenenze religiose da alcuni viene visto come rinunciare alla propria identità e alla verità universale che il cristianesimo porta.

Come esempio si può portare il fatto che dopo che il papa ha firmato la dichiarazione di Abu Dhabi sulla fratellanza, ci sono stati attacchi che hanno criticato il gesto di Bergoglio confrontandolo con quello di San Francesco: mentre l'intenzione del santo era quella della conversione del sultano, il papa attuale avrebbe firmato per compromesso.

Studente: La posizione di Garrupe è sicuramente quella di una fede forte, ma anche le posizioni di Ferreira e di Rodrigues ci devono far riflettere, cioè non demonizzare chi fa un'abiura, e che occorre pensare ai fatti mettendosi nei panni di coloro che sono nelle situazioni reali, il che è molto difficile.

Lorzio: Infatti l'esito del film è apofatico. Silence: silenzio: l'ultimo giudizio è posto nelle mani di Dio. Anche a Ferreira scappa la battuta "nostro Signore" cioè a mostrare come fosse talmente impregnato della mentalità cristiana che per quanto si sia attrezzato ad inculturarsi nella mentalità buddista, non c'è riuscito del tutto.

Studente: anche la battuta di Ferreira rivolta a Rodrigues per convincerlo ad abiurare: “non conta il giudizio della Chiesa”, potrebbe significare questo “io ho fatto una scelta interiore che nessuno conosce e sto vivendo in accordo con essa” e questo può allo stesso tempo salvare i contadini innocenti e te stesso.

Lorizio: questo è il tema della coscienza, il sacrario inaccessibile in cui può giudicare solo Dio.

Studente: Cristo che si è fatto peccato morendo in croce: dà una chiave di lettura alla paura di Cristo, è la paura di un uomo che vive la frattura con Dio, secondo la parola di Paolo che dice che Cristo si è fatto peccato. Questa chiave di lettura ci permette di comprendere certi passaggi del film come “ateo per amore di Dio”. Bloch direbbe un ateismo del cristianesimo.

Studente: i dialoghi dei giapponesi: sembrano i dialoghi del serpente che tentano! Pongono la problematica come se la causa del male che viene perpetrato sia del prete a cui viene chiesto di abiurare, mentre è colui che domanda che costringe a tali eventi, a tali drammatiche scelte!

Studente: Scena del controllo delle merci da parte dei preti “apostati”: Quale è il concetto della salvezza: una salvezza intramondana per amore degli altri uomini, o una salvezza come donazione totale ed immediata? Mentre appare chiaro che l’abiura iniziale è finalizzata alla salvezza degli altri contadini, in queste scene nasce il dubbio che ciò che rimane da salvare è solo sé stessi!

Studente: Sul concetto di tortura: come è concepibile far soffrire così un altro uomo! Il film presenta dei passaggi davvero forti.

Prof. Lorizio: infatti persone che conosco non sono riusciti a finire di vedere il film. Altra frase di Ferreira su cui riflettere, riguardo allo studio della natura dell’uomo: in fondo dobbiamo venire in Giappone per ritrovare la naturalità dell’essere umano senza le sovrastrutture della cultura occidentale.

Questa tendenza è la stessa di quanti ancora oggi non trovando la possibilità di esprimere il loro bisogno di spiritualità nelle loro chiese, vanno ad attingere a forme di religiosità prevalentemente orientali, giapponesi o cinesi.

Il buddismo giapponese è molto variegato, ci sono diverse scuole, in particolare quella di Kyoto è attenta più al dialogo che non al tema di un’identità espressa nei termini dell’inquisitore, e si arriva a tutto ciò quando si identifica fede e potere. Di fatto nel film la religione buddista è una religione di stato: quando accade questa identificazione tra fede e potere politico, le motivazioni principali per cui si persegue la fede degli altri sono soprattutto politiche piuttosto che strettamente religiose. (lo stesso discorso potremmo farlo nell’Islam in riferimento all’estremista filo cristiano che ha ucciso nelle moschee).

### Lezione 13 Marzo 2019

Articolo sul falso mito della trasparenza.

<http://www.famigliacristiana.it/articolo/il-falso-mito-della-trasparenza.aspx>

Ipotesi che viene confutata: qualora la verità/realtà/persone eventi fossero totalmente trasparenti non ci sarebbe bisogno della testimonianza. La trasparenza assoluta non fa parte della grammatica dell'umano. L'umano è sempre opaco. Anche l'esperienza umana di Gesù di Nazaret: mentre si rivela si sottrae e si nasconde. Riferimento a due episodi del vangelo.

La trasfigurazione: appena i tre portati da Gesù cominciano a vedere "qualcosa" questo "qualcosa" svanisce: devono stare prima zitti e poi "sono chiamati" essi stessi a testimoniare;

L'apparizione ai discepoli di Emmaus: appena si rivela nel pane spezzato, il Risorto scompare.

L'impossibilità umana di una assoluta trasparenza viene mostrata attraverso il racconto esposto in The circle 2017 (sia film che libro)

link al trailer:

ita <https://www.youtube.com/watch?v=E5iZvq78C5o>

eng <https://www.youtube.com/watch?v=QCOXARv6J9k>

critica (differenza tra romanzo e film)

<https://cinema.everyeye.it/articoli/speciale-the-circle-confronto-tra-film-romanzo-33351.html>

Nella storia ai dipendenti di una grande azienda ipertecnologica si chiede di essere pienamente trasparenti. E il tentativo si estende a tutta la società, in particolare ai politici: il concetto che sta sotto è che chi nasconde qualcosa, nasconde qualcosa di brutto e losco, contro la (nuova) democrazia trasparente.

Il tema a cui facciamo riferimento indirettamente è la *latens deitas*. La *deitas* è l'essenza di Dio (cf. pensiero apofatico di Eckhart). In ultima analisi: l'essenza di Dio non è disponibile, non è comunicabile (cf. Tommaso). La *deitas* è latente. Dall'altra parte c'è il *dies irae*, in cui *quidquid latet apparebit*, cioè che adesso è nascosto apparirà. La latenza diventerà apparenza. (con il linguaggio fenomenologico potremmo dire che il noumeno di Dio diventa fenomeno). Ma la piena apparenza, senza latenza, ci sarà nella visione beatifica. Si va verso la visione ma non si è nella visione (*Videmus nunc per speculum in enigmate, tunc autem facie ad faciem*).

Questi enigmi ci attraversano e ci raggiungono, e questa è la nostra stessa vita: *Factus eram ipse mihi magna quaestio*. Ero diventato io stesso per me stesso un gran problema. (*Confess.* 4, 4, 9).

Il testimone da un lato svolge la comunicazione, ma dall'altro è anche una specie di filtro rispetto all'evento, accaduto. È un medium. È vero che il medium è anche il contenuto e il messaggio. Però è anche vero che la piena appartenenza o identità tra il medium e il messaggio, oltre che in Cristo non c'è in nessun altro, nemmeno nella Chiesa. Essa infatti non è il regno di Dio (cf. Hobbes, Leviatano, accusa alla chiesa si è ritenuta "regno di Dio"). La chiesa dunque, nella misura in cui è soggetta al potere umano, oscura la venuta del Regno.

Noi siamo chiamati ad anticipare il regno, e quindi a rendere quanto più possibile apparente la latenza; però con la consapevolezza che non ci sarà mai piena trasparenza. Non sarebbe umano! Il nostro stesso corpo, da un lato ci permette di comunicare con gli altri (linguaggio, parola, gesta) ma dall'altro lato ci

nasconde nella nostra intimità, cioè c'è un livello di intimità che deve essere mantenuto nel mistero della persona.

La Chiesa ha compreso questo, soprattutto attraverso la storia tormentata della prassi sacramentale della confessione: si è compreso che non si poteva fare la confessione pubblica, perché non è umano! La realtà, talmente intima e misteriosa dell'umano, va comunicata in una sfera di intimità e custodita dal sigillo confessionale (piuttosto che segreto, si parla di sigillo, al punto che il sacerdote può andare incontro al martirio ma non può infrangere tale sigillo (cf. S. Giovanni Nemopuceno, affogato per ordine del Re nella Moldava perché si era rifiutato (seppur per una ragione di stato) di rivelare gli argomenti della confessione della Regina). Nell'intimità della coscienza dunque può entrare/la conosce solo Dio.

Nella prassi della confessione cattolica: il confessore è chiamato a non fare l'interrogatorio di terzo grado, e anche a rimettere i peccati che la persona non ricorda. Quindi c'è sempre uno scarto tra quello che sa il confessore e quello che è accaduto nella vita della persona.

Nel libro (non nel film) che proponiamo c'è il tema di una persona in coma, la cui coscienza non è trasparente e disponibile agli altri.

*(tratto da Wikipedia, rivisto per la lezione del prof. Lorizio)*

Mae Holland è una ragazza di provincia amante del kayak e delle gite avventurose che lavora al call center della società dell'acqua cittadina ricavando il minimo indispensabile per sé e i suoi genitori (è un lavoro che Mae fa per necessità e alla lunga risulta essere noioso e senza prospettive ulteriori); inoltre suo padre ha la sclerosi multipla (fatica a deambulare e la moglie usa tutto il tempo per accudirlo) e la famiglia fa fatica a trovare i soldi per le cure; il suo migliore amico Mercer è quasi refrattario alla tecnologia, ma i due sono molto legati. (sembra essere il suo fidanzato per certi versi, ma questa idea è più dei genitori di Mae che non sua)

Mae un giorno riceve una chiamata dalla sua amica Annie, dipendente di The Circle, una grossa società di tecnologia e social media proprietaria di un social network e di avveniristiche tecnologie: l'amica le comunica che sono in fase di massiccia assunzione, consigliandole vivamente di partecipare. Mae supera brillantemente il colloquio (la frase che sembra farle superare il colloquio di lavoro, e che poi risulta essere un piccolo slogan che si ripete per tutto il film: **potenziale inespresso**) e viene assunta come centralinista al Customer experience (Il concetto del lavoro: soddisfare il cliente. Fidelizzare. non solo tramite call center, ma anche e soprattutto con i social.).

L'impatto con la struttura (e le persone del cerchio) è affascinante: non si tratta di un luogo di lavoro, ma di un luogo in cui c'è tutto e anche il lavoro. Tutto va di corsa, e le domande sulla privacy vengono bypassate. L'ambiente è totalmente diverso da quello rurale/campagnolo della sua casa: l'azienda è costruita come un magnifico campus con luoghi di svago, dormitori, palestre e dove si organizzano attività di gruppo, feste e serate per i dipendenti, tutto in nome della collettività e della condivisione; il lavoro di Mae viene monitorato costantemente dai superiori e dai clienti, che le forniscono un feedback a ogni chiamata.

Ogni venerdì Bailey, uno dei due soci fondatori di The Circle, tiene una conferenza per tutti i dipendenti dove mostra i nuovi progetti e tecnologie dell'azienda.

Il progetto SeeChange viene mostrato come un passo fondamentale per il futuro dell'umanità: si tratta di una telecamera grossa come una noce, e quindi facilmente mimetizzabile, ad altissima definizione che invia immediatamente le immagini registrate a tutto il mondo. Bailey intende venderla a prezzo stracciato: il suo pensiero è che più la gente è in grado di osservare il mondo più aumenta la conoscenza, cancellando qualsiasi sopruso da parte di tiranni e potendo fornire a chi non può muoversi da casa la visione del mondo intero, senza però farsi alcuno scrupolo sulla privacy.

Gli slogan che si susseguono in questa fase del film sono due **Share is caring**: la privacy è messa in secondo piano per il fatto che condividere la conoscenza porta vantaggi indiscussi. Ma non solo: **Knowing is good. but knowing everything is better**. Lo spazio della privacy può essere azzerato esso non serve più.

Mae tuttavia non intende ancora rinunciare alla semplicità della sua vita privata: però, dopo un week end passato con i genitori e al lago sul proprio kayak in perfetta solitudine, viene redarguita da due superiori per non aver aggiornato il proprio account social e per non aver condiviso le sue esperienze con nessuno (la pagaiata in solitaria è considerata strana: perché non andarci con qualcuno che sui social ha già condiviso il fatto di essere amante del kayak?). Così la ragazza capisce di dover sottostare alle regole dell'azienda.

Ad una festa conosce un ragazzo fuori dagli schemi, che tuttavia non le rivela il proprio nome, mentre l'amica Annie sembra sempre eccessivamente presa da mille progetti. L'amico Mercer le fa notare che non esce dal campus da mesi e che è diventato una prigioniera dorata, mentre lui stesso diventa famoso nella comunità perché considerato strano per le sue creazioni con corna di cervo. D'altra parte, Mae scopre di poter usufruire dell'assicurazione sanitaria ed estenderla ai propri genitori, portando sempre con sé un braccialetto che monitora il battito cardiaco e altri valori.

Mae scopre tuttavia l'identità del ragazzo misterioso: trattasi di Kalden, inventore del social network di The Circle, il quale ha però voltato la schiena a questo mondo ipercontrollato. Proprio lui mostra a Mae le gallerie sotterranee del campus dove sono conservati i server con le informazioni di tutti i milioni di iscritti al social network. E non solo: alcuni di questi server sono dedicati al progetto True You, cioè la registrazione completa della vita di una persona. Già abbracciato da una candidata politica (che ha messo a disposizione tutta la sua vita privata, sia dallo streaming con una telecamera sempre accesa, sia a tutti i suoi documenti politici), la candidata punta ad un nuovo tipo di democrazia: la trasparenza completa. Ma il progetto nascosto della società del Cerchio è quello del completamento, cioè la digitalizzazione completa di tutti i dati e di tutte le persone iscritte al cerchio. La candidata politica è solamente la prima. E quando tutti i dati saranno localizzati in un solo posto, essi diventeranno un potentissimo mezzo di controllo.

Una notte Mae decide però di andare a pagaiare in solitaria alla luce della luna, ma perde il controllo del kayak e rischia di affogare. Fortunatamente le arrivano in soccorso due droni, grazie ai quali viene tratta in salvo.

Parlando con Bailey e Stanton, l'altro socio, si rende conto che è proprio grazie alla tecnologia di The Circle che è ancora viva, e accetta di portare una telecamera addosso con la quale può comunicare con migliaia e alle volte anche milioni di follower sparsi per tutto il globo e condividendo ogni istante della sua giornata. Anche qui ricorrono alcuni slogan significativi con cui Mae viene indottrinata a diventare **fully transparent** (ossia a condividere ogni momento della propria vita.. tranne tre minuti a volta in bagno!): **knowledge is a basic human right. access to all possible human experience is a basic human right**. (Bailey sfruttando la disabilità del figlio e la sua storia commovente convince Mae che non condividere le proprie emozioni interiori profonde, ad esempio come l'esperienza del kayak è selfish, da egoista, mentre la ripresa della telecamera di questi momenti, permette a persone disabili come il figlio di accedere a queste emozioni tramite la tecnologia).

Qui lo slogan più significativo è : **secrets are lies**. Il concetto che passa è che le persone si comportano male perché sanno di non essere osservate. E dunque in una società dove tutto viene registrato anche l'essere umano diventa migliore perché "costretto" a comportarsi bene. Naturalmente il significato della parola segreto viene ridotto alla sola sua parte negativa: alle volte i segreti invece racchiudono un mistero, una cosa preziosa che non può essere divulgata perché altrimenti sarebbe banalizzata o usata male.

L'iniziativa della telecamera sempre accesa mette Mae in luce verso i due soci, che la promuovono facendola partecipare ai brainstorming dell'azienda e anche come relatrice alle conferenze del venerdì, facendo però scattare una violenta gelosia in Annie, che si è sempre data da fare per essere poi messa in secondo piano rispetto all'amica assunta dopo di lei.

Anche i genitori di Mae sono sotto gli occhi di tutti, finché dopo un'intrusione nella loro intimità, decidono di uscire dalla diretta.

A questo punto l'esigenza del cerchio è quella del completamento: fare in modo che ogni persona che non sia ancora iscritta al cerchio sia "benevolmente" costretta, usando tutta la potenza di coloro che sono già iscritti.



Mae ad una conferenza presenta, dunque, un nuovo progetto di The Circle: Soul Search, un programma con cui scrivere il nome di qualcuno, che viene così comunicato a tutti gli iscritti sparsi per il globo che hanno così la possibilità di intercettare quella persona e filmarla.

La prima dimostrazione va bene: viene inserito il nome di un'assassina ricercata da mesi, trovata una sua immagine e catturata da alcuni iscritti in diretta, il tutto in dieci minuti. Per la seconda dimostrazione, tutti i presenti urlano a gran voce di voler vedere Mercer: Mae, sotto la pressione di Bailey e Stanton, accetta. Altri iscritti, in diretta, trovano la casa di Mercer, in mezzo ai boschi: lui scappa mentre gli viene attaccata una delle minitelecamerine di SeeChange all'auto e viene fatto inseguire da dei droni che gli fanno perdere il controllo del mezzo e precipita da un ponte (il tutto in diretta sotto lo sguardo di Mae).

La ragazza decide di tornare a casa e alla sua vita semplice e ricontatta Annie, anch'ella in periodo sabbatico di distacco dalla tecnologia dopo la morte dell'amico. Mae capisce che la tecnologia di per sé ha delle ottime potenzialità finora sfruttate male. Torna a The Circle e, tenendo l'ennesima conferenza, obbliga moralmente Bailey e Stanton a essere di esempio a tutti i circler, facendosi attaccare una telecamera online 24h al petto; ma soprattutto, con l'aiuto segreto di Kalden, invia ai presenti tutte le e-mail dei due soci, di qualsiasi loro account, anche quelli criptati e super segreti, smascherando le loro vere intenzioni di controllare tutti senza essere controllati a loro volta. Inutilmente viene tolta la corrente durante la diretta da uno dei soci, perché viene comunque ritrasmesso tutto tramite i cellulari dei partecipanti. Si deduce che i due verranno in seguito arrestati o espulsi, mentre Mae promette dei cambiamenti profondi in "The Circle".

Alla fine Mae, in perfetta solitudine su un kayak in un lago a godersi la giornata, viene raggiunta da alcuni droni, mentre vengono mostrate le immagini in diretta di migliaia e migliaia di persone in tutto il globo. Il finale può essere interpretato come la versione purificata di The Circle, in l'ideale è raggiunto attraverso una vera e assoluta trasparenza di tutti, anche di coloro che sono incaricati di prendere le decisioni più alte nella società.

FINALE differente del libro rispetto al FILM.

A differenza del finale *sociale* presentato nel film, nel libro c'è un finale *privato*. Questo finale riguarda l'amica Annie che va in coma. Si crea uno spazio di distanza tra la sua coscienza e gli altri, in particolare quella della sua amica Mae:

«Guardò l'amica, il suo viso immutabile, la sua pelle lucente, il tubo nervato che le usciva dalla bocca. Aveva l'aspetto meravigliosamente sereno di chi è immerso in un sonno riposante, e per un attimo Mae sentì il morso dell'invidia. *[Mae chiede in sé di essere inaccessibile come l'amica!]*

Si chiedeva a cosa pensasse. I medici avevano detto che probabilmente stava sognando; durante il coma avevano accertato una costante attività cerebrale, ma cosa succedesse esattamente nella sua mente era ignoto a tutti, e Mae non poteva fare a meno di provare un certo fastidio per questo. C'era un monitor visibile da dov'era seduta, un'immagine in tempo reale della mente di Annie, vampate di colore che apparivano periodicamente, suggerendo che là dentro accadevano cose straordinarie. Ma a cosa stava pensando?

Un colpo sulla porta la fece sussultare. Guardò oltre la forma prona di Annie e scorse Francis dietro il cristallo, nell'area dei visitatori. Lui alzò una mano esitante e Mae gli fece un cenno di saluto. L'avrebbe visto più tardi, all'evento che doveva coinvolgere tutto il campus [...] Era impossibile sopravvalutare il ruolo di Annie nel rendere tutto ciò realizzabile, e Mae avrebbe voluto che potesse rendersene conto. C'erano tante cose che voleva dirle» Dave Egger 2013/4.

Prof. Lorzio:

Rimaneva lo spazio invalicabile tra le coscienze! In ultima analisi il rapporto testimoniale è un rapporto tra coscienze che decidono che cosa comunicare o che cosa no!

Nella misura in cui abbiamo rapporti relazionali, quando qualcuno ci chiede: che stai pensando? A quel punto tu decidi se dirgli veramente quello che pensi oppure inventare una bugia. C'è questo spazio che può essere colmato solo dalla libera decisione di comunicare la realtà più intima che attraversa in quel momento la nostra coscienza.

Questo tema del segreto: nel film purtroppo il segreto viene visto come qualcosa di losco. Chi può dire "io non ho segreti" cioè "io non ho una mia intimità incomunicabile!". Tutti abbiamo una preziosità che teniamo custodita gelosamente.

Poi vi è un grande tema collegato alla persona di Gesù di Nazaret e al suo carattere testimoniale, in cui interviene il tema della libertà della comunicazione, che è il tema del segreto messianico. Noi conosciamo questa prospettiva, soprattutto del vangelo di Marco, in cui Gesù chiede di tacere.

Siamo tra due poli: quello dell'annuncio e quello del segreto. (cf. Sandro Veronesi "Non dirlo. Vangelo di Marco").

Chi è addetto alla predicazione, come il prete, si trova tra questi due fuochi, tra quello che deve comunicare e quello che deve tacere. Infatti ci sono livelli differenti di comunicazione: un conto è una assemblea di migliaia di persone, un conto è un gruppo ristretto di studenti, un conto è il parlare faccia a faccia con una persona: tutti sono livelli di testimonianza, ma tutti sono diversi. Non possiamo parlare con i molti allo stesso modo in cui facciamo con la persona amata, e anche al rovescio non possiamo parlare alla persona amata come parlassimo all'omelia!

Dal punto di vista del linguaggio il testimone è tra due poli: e in questo senso funge da filtro e da schermo. Esempio (un po' traumatico!): uno che dona la vita per la fede. Questo lo si può vedere nel film Silence. Dei due padri che vanno a cercare il terzo che ha abiurato, uno fa un gesto di martirio e l'altro invece abiura. Cosa discrimina un vero gesto di martirio da un gesto fondamentalista con una fede cieca che trascura gli altri per essere fedeli a Dio? Rimane il dubbio. Anche per esempio i passaggi di S. Ignazio di Antiochia: si potrebbe essere tentati di pensare di stare di fronte a delle scene di un film dell'orrore. L'altro padre che non si fa uccidere abiurando, ci lascia comunque con il dubbio: ha fatto questa scelta per gli altri, o anche per sé stesso? In entrambi i casi: di fronte alla testimonianza è sempre appellata la nostra libertà, infatti sono in gioco sia la libertà del testimone ma anche quella di colui che riceve la testimonianza sia verbale o fattuale.

Il tema che ci interroga è il tema del sepolcro vuoto: ci dice solo una assenza: non si ha trasparenza ma latenza. Ci vorrà un "traffico" di angeli e anche la stessa presenza stessa del Risorto per dirci perché la tomba è vuota. La tomba vuota in sé è il silenzio di Dio, sul mistero della morte del Figlio.